

Economia

economia@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it/economia/section/

Solidarietà per mille negli stabilimenti N&W

Scatta, a causa degli ordinativi in calo, il contratto di solidarietà per mille dipendenti della N&W che produce distributori
A pagina 16



L'acqua per i turisti alle Maldive imbottigliata con un impianto Smi

Avviata nella sede di San Giovanni Bianco la rinnovata centrale idroelettrica da un megawatt
La ricerca Smilab sulle energie rinnovabili e sui polimeri dà impulso all'espansione all'estero

ANDREA IANNOTTA

Tocca l'Oceano Indiano l'espansione commerciale di Smi Group, l'azienda di San Giovanni Bianco. «L'anno scorso - confessa Fabio Chiesa, responsabile organizzativo del gruppo brembana - abbiamo realizzato un impianto di imbottigliamento a Male, la capitale delle Maldive. Un impianto che risponde alle esigenze dell'area, caratterizzata dal forte impatto turistico». Una strategia commerciale che punta molto sull'India e sulla zona del Sud dell'Asia, ma anche sulle proposte innovative di Smilab. A cinque anni dalla nascita, infatti, il Centro di ricerca e di trasferimento tecnologico emanazione di Smi Group ha ormai sviluppato un'attività che spazia non solo nell'ambito della ricerca industriale e dell'innovazione tecnologica, ma anche in campi quali la finanza agevolata, la formazione, i servizi alle imprese.

Dopo
il mercato
indiano
il gruppo
guarda
all'Africa

Progetti «chiavi in mano»

«Il contesto operativo si è allargato per far fronte alle sempre più frequenti istanze da parte della clientela - spiega Chiesa - che dalla semplice richiesta di realizzazione di un impianto è passata a chiedere interventi più articolati». In sostanza al gruppo di San Giovanni Bianco veniva chiesto sempre più di progettare interventi completi, «chiavi in mano», dall'idea iniziale al manufatto di fine corsa. «Questa necessità di progettazione globale - sottolinea Chiesa - ha portato alla nascita di Smilab, per colmare anche il gap conoscitivo di Smi». L'input iniziale è stato of-

ferto dalla richiesta di trovare sistemi che consumassero meno energia. «È stata la scintilla per far nascere la ricerca in ambito delle energie rinnovabili, che ci ha portato a sviluppare soluzioni "verdi"».

Mega turbine per la centrale

Ne è esempio lampante la realizzazione della centrale idroelettrica di San Giovanni Bianco, inserita nell'insediamento di Smi Group, frutto della ristrutturazione del vecchio impianto, con l'adozione di turbine di ultima generazione e con una capacità produttiva di un megawatt a pieno regime, «che copre l'intero fabbisogno energetico del gruppo e anzi con una produzione di surplus ceduta alla rete nazionale». Centrale che ha iniziato ad operare proprio di recente, lo scorso 13 dicembre.

Sono figli della ricerca di Smilab anche il progetto «C-Sun» (un pannello fotovoltaico che concentra i raggi solari in un unico punto per accrescere la quantità di energia elettrica prodotta) e il sistema di automazione «Parco solare», cioè un sistema di pannelli fotovoltaici che, anziché essere direzionati in modo fisso, si orientano verso il sole e ne seguono la traiettoria, con un rendimento annuo superiore del 30-40% rispetto ai fissi.

Senza contare le lampade a led per illuminazione pubblica: gli ingegneri di Smilab (sono circa una decina gli addetti, tutti laureati, che operano nella sede di San Giovanni Bianco) hanno ideato una lampada ad alta efficienza da utilizzare nei lampioni



1



2



3

1. La turbina utilizzata per la centrale elettrica dal gruppo Smi a San Giovanni Bianco 2. La sede di Smilab a San Pellegrino 3. In primo piano, Fabio Chiesa

Domani forum in città

Sui mercati con il partner finanziario

L'attività finanziaria e bancaria a sostegno del commercio con l'estero, dalla negoziazione del contratto all'incasso, è il tema al centro del forum organizzato da Smilab, in collaborazione con Banca Lecchese, Cariberg, Assieme Broker e Warrant Group, in programma per domani alla Sala mosaico dell'ex Borsa Mercoledì. «L'evento promosso da Smilab -

precisa Fabio Chiesa, responsabile organizzazione di Smi Group - rientra nel quadro di una delle attività portate avanti dal nostro centro di ricerca e si pone l'obiettivo di fornire ai partecipanti (dai fornitori ai clienti, fino ai partner) gli strumenti per impostare e portare a termine con successo trattative commerciali con l'estero». «Come Banca Lecchese - aggiunge il direttore generale dell'istituto controllato da Banca Etruria, Aldo Calvani - ci proponiamo come partner per le piccole e medie imprese per trovare le soluzioni migliori per operare all'estero. A un anno dall'apertura della filiale bergamasca, vogliamo far conoscere di più le nostre competenze». A.I.

stradali, che grazie all'impiego di sensori attiva l'illuminazione solo quando è necessario, e cioè al passaggio di pedoni o autoveicoli.

Smilab punta di diamante

Ma il Centro di ricerca - che ha originato un volume d'affari di 800 mila euro nel 2011, con dati in linea nel 2012, e che «l'anno scorso ha modificato il proprio statuto, disponendo il totale reinvestimento degli utili conseguiti nella ricerca» - oltre all'elettronica, all'illuminazione, alle energie alternative, all'automazione, punta anche a migliorare ulteriormente l'impatto ambientale del packaging. «Abbiamo - dice Chiesa - sviluppato un biopolimero per rendere più imper-

meabile il Pet (le bottiglie di plastica per le bevande, ndr). Ma lavoriamo anche nella realizzazione di film in materiale biodegradabile, particolarmente trasparente e flessibile».

Smilab, insomma, è la punta di diamante di Smi Group, che intanto prosegue sulla strada dell'espansione all'estero. Le Maldive non sono che la punta di un iceberg, che vede l'area sud asiatica, India in particolare, al centro dell'espansione commerciale di Smi. Per l'azienda (che nel 2011 aveva superato i 100 milioni di ricavi, di cui oltre il 90% all'estero) «un'altra zona in crescendo è l'Africa», mercato promettente e in sviluppo. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mobili, il settore è in calo «Si incentivino le vendite»

Un calo a macchia di leopardo quello del comparto dei negozi di arredamento che, mediamente, per il 2012 si aggira tra il 10-15%. A sorpresa, però, il settore continua a tenere sul fronte del numero delle attività. «Tra il 2011 e il 2012 c'è stato un aumento dell'1,6% dei negozi in città - sottolinea Lorenzo Cereda, presidente del Gruppo mobili e arredamenti di Ascom Bergamo - . Un dato questo in controtendenza rispetto alle altre province do-

vuto soprattutto al fatto che le aziende sono in gran parte a conduzione familiare, con immobili di proprietà e con titolari che non sono disposti a mollare facilmente». Detto questo, va ricordato che in cinque anni il settore ha perso il 13,9% di imprese attive in città e il 13,2% in provincia, mentre nel solo 2011 il calo del volume d'affari è stato del 20%. «In questo momento - spiega ancora Cereda - soffrono di meno i negozi che si sono te-

nuti aggiornati rispetto alle richieste di mercato, che offrono un servizio e un'assistenza qualificata e che possono vantare una presenza storica sul territorio. Per contro - sottolinea Cereda - i negozi più in difficoltà sono quelli che propongono prodotti molto scontati perché di bassa qualità. Questo perché in un momento di crisi come questo si fanno acquisti più mirati. In altre parole, si spende meno ma meglio e quindi si punta mol-

I numeri dell'arredamento

Negozi di mobili, arredi e complementi: imprese attive in provincia, dati al 31 dicembre

	Provincia	Città
2007	484	72
2008	478	76
2009	439	64
2010	422	57
2011	422	61
2012	420	62

VARIAZIONI

1 anno	-0,5%	1,6%
3 anni	-4,3%	-3,1%
5 anni	-13,2%	-13,9%

Fonte: ASCOM BERGAMO

to alla qualità di ciò che si compra. Magari si gira di più per vedere cosa offre il mercato, ma alla fine per essere certi della qualità ci si rivolge al proprio negozio di fiducia».

A fronte di questa situazione Federmobili, insieme a tutta la filiera dell'arredolegno, ha lanciato al governo la proposta di includere gli arredi fra le opere di ristrutturazione ammesse alla detrazione del 50%. «A livello nazionale in cinque anni sono stati persi 52 mila posti di lavoro - dichiara Mauro Mamoli, vicepresidente di Federmobili - . Chiediamo questa misura proprio per movimentare un po' il nostro mercato e la chiediamo partendo dal presupposto che l'arredamento è parte integran-

te e sostanziale della riqualificazione edilizia. Abbiamo stimato che l'estensione della detrazione Irpef agli arredi è in grado di generare un incremento dei consumi nazionali d'arredamento del 20%, pari a circa 1,2 miliardi di euro. In questo modo si andrebbe a recuperare il crollo registrato dal 2007 ad oggi e si avrebbe un po' di ossigeno dopo questi anni durissimi». «Crediamo molto nella bontà di questa proposta - ribadisce il presidente del Gruppo mobili e arredamenti di Ascom Bergamo - . Non dimentichiamoci che il commercio in generale è quel piccolo motore che fa girare l'economia, per tutti». ■

Tiziana Sallesse

© RIPRODUZIONE RISERVATA